

# Trecento chilometri da navigare

## Il sogno di Pennacchi è una Pianura blu: presentato il progetto

di ANDREA APRUZZESE

Solo chi sogna in grande può realizzare grandi sogni. E questa volta è proprio enorme: una rete di fiumi e canali navigabili a collegare i Lepini al mare e Cisterna a Terracina lungo vie d'acqua su cui fluttuano barche a motori elettrici, mentre i droni volano a controllare il sistema dall'alto. È la «Pianura blu», progetto dell'Officina Pennacchi, presentato ieri dallo scrittore premio Strega in un'affollata sala conferenze del Palacultura. Dopo un video introduttivo in cui ricostruisce la storia del ponte sull'Appia a Tor Tre Ponti, Antonio Pennacchi ricorda che «abbiamo una serie di beni archeologici inestimabili, non valorizzati, e altri che invece, dopo duemila anni, stanno ancora lì a fare il loro lavoro, come quel ponte. Proponiamo una eco-compatibilità che non è un ritorno al passato, ma che tende a valorizzarlo non musealizzandolo, perché è dalla forza del passato che possiamo costruire il futuro». Il territorio, inoltre, «è vicino al collasso, non solo economico, ma anche demografico».

Ecco quindi l'idea: 300 chilometri di canali e fiumi a coinvolgere 15 Comuni su un'area di 700 chilometri quadrati, in cui vivono quasi 350mila

abitanti. Il Canale Mussolini si collega al fosso Cisterna per arrivare fino al mare e a ovest si aggancia al canale Acque medie e al fosso Gorgolicino, con canali secondari fino al lago di Fogliano; quello delle Acque medie confluirà poi a Rio Martino, mentre più a nord-est il Ninfa e il Cavata confluiscono nel Linea che, parallelamente al Sisto, porterà fino a San Felice e Terracina, città dove arrivano anche l'Ufente e l'Amaseno. Certo, non mancano i problemi: alcuni collegamenti vanno scavati, ad esempio, o il canale Mussolini che d'estate è quasi in secca. Ecco perché ora «si deve trattenere l'acqua nella pianura, costruendo invasi ai piedi dei Monti Lepini». «Possiamo già costruire un itinerario di 100 chilometri lungo il Linea a il Sisto», ha spiegato lo scrittore, chiedendo ai politici presenti: «Trovate i soldi». Nei punti di intersezione, poi, porti e parchi tematici, come a Latina sul canale delle Acque medie, via d'acqua lungo la quale costruire parchi alla ex Rossi Sud e a Borgo Faiti, nonché un Museo della bonifica a Borgo San Michele. Altri porti saranno poi a Cisterna, Pontinia, Terracina. Accanto a Pennacchi, a credere nell'idea, il Polo della mobilità sostenibile (Pomos), che ha messo il progetto su carta e il cui direttore, Massimo Frattale Mascioli ha precisato che «la nautica, robotizzata, consentirà anche il monitoraggio della salute delle acque». «Non è solo un progetto turistico – ha aggiunto il sindaco di Cisterna, Antonello Merolla – ma la costruzione di un'identità del territorio». Ci crede anche la Camera di Commercio, il presidente Vincenzo Zottola ha ricordato come «lungo l'area si muovono imprenditori di grande qualità. La navigabilità dei canali ai fini sia della mobilità interna che della promo-commercializzazione di prodotti e itinerari turistici, è un punto strategico». «Prima o poi lo dovrete fare», ha concluso Pennacchi, e il sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, ha dato la propria disponibilità per «convocare tutti i sindaci interessati attorno a un tavolo in cui verificare cosa è realizzabile e cosa è destinato a restare un sogno».



Pennacchi, a sinistra, con Mascioli

---

*«E' con la forza  
del passato  
che possiamo costruire  
il futuro»*

---